

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni (tranne le Domeniche, festivi e giorni di sciopolo)...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente...

DALLA CAPITALE

Il voto di giovedì - Commenti della stampa romana - Crispi a Napoli - L'Africa in Senato - L'affare Guy-Pinelli - Le Rorse.

ROMA, 20 dicembre.

Tutti i giornali d'opposizione schiattano di bile per l'imponente voto di fiducia ottenuto ieri dal Ministero.

Il boccone è davvero amaro e diffuso da tranquillizzare, mentre si credeva che ormai la stella dell'on. Crispi fosse per tramontare...

I giornali romani di stasera commentano il voto della Camera e tutti ne parlano con l'importanza che il rapporto parlamentare è di solito.

La Tribuna, pure approvando il voto, consiglia il Ministero a migliorare se stesso, alludendo evidentemente alla debolezza del ministro Orlando, Blasi e Maccioni.

Il Fanfulla qualifica il voto, obiettando esplicito, ad avvertire il Governo di non prestare orecchio ai consiglieri di riforma.

La Tribuna chiama quello di ieri il voto del buon senso.

Il Corriere esulta per la maggioranza ottenuta e tutte le pressioni, che compiono la caduta, fra il Governo e il Parlamento.

L'onorevole Crispi, bisognoso di riposo, se non approvano avvenimenti a turbare la sua quiete, si recerà a Napoli colla famiglia a passare le feste natalizie.

Il ministro Bacchi non crede che Crispi vada a Napoli per alcuni giorni, onde rimetterli completamente in salute.

La discussione per l'Africa, promette di riunirsi domani elevata al Senato.

Si attendono nuove dichiarazioni del Moro Crispi, addì ai riguardi della situazione internazionale. Non v'è dubbio sulla sopravvivenza della discussione e sulla approvazione della politica del Ministero.

Domani il Senato terminerà i suoi lavori.

Occorrendo, terra domenica, un'intera seduta, in modo da esaurire l'ordine del giorno.

Si conosce il risultato dell'inchiesta, relativa al caso dell'ingegner Ghy-Pinelli, nell'aspetta il 21.

Quanto all'offerta delle 20,000 lire, la Commissione espone, e tutti unanime ogni responsabilità del Governo, e la seduta per l'abolizione delle polizze, con l'ordine del giorno.

Quanto alle dimissioni del Prefetto di Roma, ogni responsabilità o l'attribuzione in esplicito, il voto del giorno.

Il disastro di un Sacchi.

La liquidazione e l'idea di un'azione di ritorsione difficilissima.

Vi ha assai influito il Messaggio Olevand, oltre la situazione finanziaria della Turchia e gli incidenti d'Africa.

Ma queste sono cause occasionali: il fatto è che la Borsa stessa di Parigi trova in grande disagio, a motivo del gioco che prese le proposizioni estreme.

Non sarebbe da sorprendersi se giungesse da un momento all'altro la notizia di qualche grave disastro finanziario.

Gli avvenimenti d'Africa

Massaua 21 (ufficiale) - Gli aspri fatti prigionieri del deserto, e tutti tornando alla epistola di Makalé e a Adigrat, lasciati in libertà dagli sciogni che difendono i rivieri.

Tutti confermano le gravi perdite subito dal nemico.

I pareri dei capi sono continuati a essere discordi.

Le condizioni di Makalé sono sicure, il tenente Miani, che da Adua era stato il 6 corrente mandato in ricognizione...

Massaua 21 (ufficiale) - Ras Agos, antico capo dello Scirà, ha promesso all'Escegné Teofilo di esere con lui.

Anche quella popolazione è a noi favorevole.

Sino alla sera del 19 il nemico era stazionario.

L'on. Crispi e le leggi eccezionali

Scrivono da Roma, 20:

Parlando coi suoi intimi, l'on. Crispi ha espresso l'opinione che non si sia ancora raggiunta quella pacificazione che possa permettere un completo abbandono delle leggi eccezionali.

Gravi disordini all'Università di Roma

Telegrafano da Roma, 21:

Stamane, all'Università, commemorandosi i caduti in Africa, presenti oltre 600 studenti, molti professori e il rettore, avvennero gravissimi disordini.

Mentre il professor Semerari parlava nell'aula, appaia un gruppetto di studenti socialisti, lo interrompeva di continuo. Altri protestavano e se ne seguiva un baccano con grida e invettive.

I professori cercarono inutilmente di spegnere il tumulto. Ad un certo punto avviene una colluttazione con pugni, bastonate e colpi di sedia; è una paragonia indescribibile. Intervengono gli uscieri, che aiutando i professori riescono ad allontanare i studenti dall'aula.

Allora i monarchici volevano continuare la commemorazione davanti alla lapide apposta nei cortili per ricordare i caduti di Dogali, ma avvennero nuovi tumulti e nuove colluttazioni.

Avvertita del rettore la Questata, i carabinieri circondarono l'Università.

Però il sopravvento rimaneva sempre ai monarchici, i quali, rideducati, con tre bandiere e due grandi magnifiche corone, uscirono dirigendosi a piazza di Termini, davanti al monumento di Dogali.

Appena fuori dell'Università avviene una terza battaglia. Stavolta però interviene la forza, che disperde gli aggressori e ne arresta tre.

Il corteo, intanto, porta dottrine ovazioni, ingrossando sempre e divenendo imponente; si reca a piazza di Termini e deporre le corone sul monumento. Parlarono tre studenti ricordando gli eroi caduti ad amba Alagi, per l'onore della bandiera italiana.

Fra gli studenti feriti o contusi vi è il noto socialista Oberubini.

Giuseppe Mazzini e la politica coloniale

Dai banchi dell'Estrema Sinistra, l'altro giorno, mentre parlavasi di politica coloniale, partirono le professioni di fede mazziniana, fatte da chi probabilmente non ha mai letto le opere del grande apostolo dell'unità italiana.

Se chi pronunciava tali fuori di luogo il nome di Giuseppe Mazzini avesse infatti percorso i volumi ove è raccolto il pensiero di lui, saprebbe come egli sia stato uno dei più ferventi nello spingere gli italiani alle imprese coloniali.

Nel volume XVI delle opere del sommo pensatore, a pagina 128 e seguenti, è riprodotto uno studio dettato da lui sulla Politica internazionale.

Ed ecco come Giuseppe Mazzini si esprime intorno al movimento coloniale:

«... Abbiamo nominato il mondo asiatico. Ed è infatti verso quello, se guardiamo nel futuro o, oltre ai nostri confini, che convergono oggi le grandi linee del moto europeo.

«Popolata un tempo dalle migrazioni asiatiche» che ci recarono i primi germi di civiltà e le prime tendenze nazionali, l'Europa tende oggi providenzialmente a riportare all'Asia la civiltà sviluppata da quei germi sulle proprie terre privilegiate.

«Figli della razza ariana, noi, dopo un lungo e faticoso pellegrinaggio, ci sentiamo quasi da mano ignota sospinti a cercare nei luoghi che ci furono cura, un vasto campo alla nostra missione morale trasformatrice del mondo eterno.

«L'Europa prome sull'Asia e la invade nelle sue varie regioni, colla conquista inglese nell'India, col lento incedersi della Russia al Nord, colle concessioni parzialmente strappate alla Cina, colle mosse americane attraverso le montagne rocciose, colle colonizzazioni, col contrabbando. Prima, un tempo, è più potente colonizzatrice nel mondo, vorrà l'Italia rimanere ultima in questo splendido moto?»

«Schiodare all'Italia, compiendo a un tempo la missione d'invittimento additata dai tempi, tutte le vie che conducono al mondo asiatico; è questo il problema che la nostra politica internazionale deve proporsi: tenacità, della quale, da Pietro il Grande a noi, fa prova la Russia per conquistarsi l'Ostantinopoli.

«I mezzi stanno nell'alleanza cogli Slavi meridionali e coll'elemento Ellenico fin dove si stende; nell'influenza italiana da aumentare sistematicamente in Suez e in Alessandria e in una invasione colonizzatrice da compiersi quando che sia data l'opportunità nelle terre di Tunisia.

«Nel moto inevitabile che chiama la Europa a invadere la regione africana, come il Marocco spetta alla penisola Iberica e l'Algeria alla Francia; Tunisia, chiave del Mediterraneo centrale, connessa al sistema sardo siculo e lontana un venticinque leghe dalla Sicilia, spetta visibilmente all'Italia.

«Tunisi, Tripoli e la Cirenaica, formano parte importantissima per la contiguità coll'Egitto e per esso alla Siria coll'Asia, di quella zona africana che appartiene veramente fino all'Atlante al sistema europeo.

«E sulle cime dell'Atlante sventolò la bandiera di Roma quando, rovesciata Cartagine, il Mediterraneo si chiamò mare nostro.

«Fummo padroni, fino al quinto secolo, di tutta quella regione.

«Oggi i francesi l'adochiano e l'appanno tra non molto, se noi non l'abbiamo...»

Quanti insegnamenti e quanti rimproveri vi sono in queste profetiche parole del promotore della unità nazionale per coloro che lo stanno a proposito, nelle questioni coloniali, non contenti di averne offesa la memoria allaudando ai socialisti, le cui teorie furono fulminate dall'Apostolo del diritto italiano, fino agli ultimi suoi giorni di vita!

La vita avventurosa di un giornalista

Un telegramma da Londra ci ha portato la triste notizia della morte dell'illustre pubblicista Antonio Gallenga.

Nato a Parma nel 1810 da una famiglia originaria di Castellamonte, nel Canavese, ebbe una vita avventurosissima.

Il padre voleva che Antonio si dedicasse allo studio della medicina, ma egli, dopo aver frequentato per due anni il corso della facoltà medica, cambiò idea e si dedicò allo studio della belle lettere.

Aiura di cospiratore, fu arrestato mentre era ancora studente; la rivoluzione del 1831 lo restituì alla libertà, ma poco dopo dovette esulare per sfuggire a nuove persecuzioni. Ardente membro della Giovine Italia, s'era assunto il compito di uccidere Carlo Alberto; ma, trovatosi alla sua presenza, gli mancò il coraggio di compiere l'assordando delitto. Temendo però le vendette dei mazziniani e la pena del giudizio, sotto il nome di Luigi Mariotti viaggiò lungamente in Corsica, nel napoletano, a Malta, negli Stati Uniti e in Inghilterra, facendo il maestro e il giornalista.

Col tempo le sue idee politiche si modificarono in senso costituzionale e nel 1848, fatto ritorno nel Piemonte, ricambiò lo Statuto e prese parte alla vita pubblica. Dopo Novara, partì nuovamente

per l'Inghilterra; ma Cavour, non molto dopo, lo richiamò da Londra nella capitale subalpina e gli affidò parecchi incarichi.

Nel 1854 l'onorevole Pallieri aveva rinunciato al seggio della Camera subalpina e in suo luogo fu mandato all'Assemblea legislativa il Gallenga. Da questo ufficio dovette dimettersi l'anno appresso per il seguente motivo. Nel 1855 era uscita a Londra la sua «Storia del Piemonte», dove veniva raccontata l'«èto tentato regicidio e la parte avuta dal Mazzini. I mazziniani sollevarono alti clamori e con le loro rivelazioni lo misero in tale imbarazzo, che dovette ritirarsi dal Parlamento e rifugiarsi a Castellamonte, dove aveva fatto fabbricare una palazzina di stile medioevale, con una torre, cui aveva dato il nome di Giulietta, in memoria della consorte, morta poco tempo prima.

Ritornato in Inghilterra, il Gallenga si ammogliò per la seconda volta, sposando una signora ricchissima.

Nel 1858 andò a Roma e venne nominato dal Times suo corrispondente in Italia. Nel 1860 il collegio di Castellamonte lo mandò rappresentante alla Camera torinese dei deputati e la legislatura susseguente lo mandò invece il collegio di Loughrann, nella provincia di Parma.

Nel 1864 rassegnò il mandato, in seguito ad una interpellanza sulla colonia italiana di Tunisi e il console Bensa.

Il Petruccioli nei «Moribondi di Palazzo Carignano» parla così del Gallenga: «È una delle figure fantastiche della Camera, misto di selvatichezza e di malleabilità, di repubblicano e di despota, che scatta come una bomba, che subisce tutte le vicissitudini di una disassione, come un barometro subisce l'azione dell'aria. Eminentemente nervoso, ha senso di giustizia profondo; irritabile, disprezzante la popolarità, piano di coraggio civile, ha giudizio acuto, sintetico e sovente paradossale.»

Come corrispondente del Times, il Gallenga è stato in Spagna, America, Danimarca, Germania e Turchia.

Molteplici sono gli scritti da lui pubblicati sui periodici italiani, inglesi e americani, nonché in separati volumi. Fra questi vanno citati: «Grammatica della lingua italiana ad uso degli inglesi in lingua inglese», che dal 1861 ebbe dieci edizioni. «Oltrepiante, o l'eternità», «Manuale dell'elettore», «La perla delle Antille», «The Pope and the King» (il papa e il re) e ultimamente «L'Esposizione italiana a Londra.»

Un'ora di terribile panico a Costantinopoli

Napoleone Corazzini scrive, da Costantinopoli 12, al Popolo romano: «Questa mattina, verso le 11, stavo prendendo possesso del mio nuovo domicilio, quando un servo della casa è salito pallido e ansante ad annunciarci che a Stambul si scannavano i cristiani, e i turchi minacciavano di saccheggiare il quartiere europeo.

Potevo immaginare l'effetto di questa notizia improvvisa. Mi sono affacciato alla mia finestra che dà sulla via principale di Pera, ed ho visto, infatti, che la gente a gruppi saliva su dai quartieri bassi, correndo all'impazzata e trascinandosi dietro donne e fanciulli.

Sono sceso immediatamente per rendermi conto di quanto accadeva, ma nessuno sapeva nulla. Tutti fuggivano verso Pera spaventati. E la folla della popolazione aumentava. Erano migliaia di persone pallide, rabuffate, che col terrore sul viso, guardavano la propria casa, o si rifugiavano in qualche d'ancora.

Ho preso la contro corrente, unico modo per saperne qualcosa, e a forza d'urti e di spinte, uomo solo che scendeva, mentre tutti gli altri salivano, son giunto alla fuicolare che da Pera conduce a Galata. Ma il servizio era sospeso.

Come si precipita l'acqua dalla bocca d'un mulino, così usciva tumultuosa e si spandeva, urlando, per le vie adiacenti, la folla che aveva invaso il fianco della ferrovia per far più presto a salire nei quartieri alti. Lì è stato impossibile prender la folla di contro e ho dovuto approfittare d'uno dei vicoli spor-

chi e fangosi che comunicano tra Pera e Galata.

Anche di lì la gente saliva correndo a froto. Gli uomini portavano a braccia bambini e donne evocate. Le darbre di Galata, padroni e giubbotti, si precipitavano all'impazzata la mezza alla popolazione fuggente. I cavalli correvano a scovazzacolo, atterrando chi non faceva largo.

Èra uno spettacolo spaventoso. Ciò ha durato un'ora.

Tutti i negozi si sono chiusi. Alla porta delle scale, diciamo la verità, è stata collocata subito una sentinella di polizia (vedete che precauzioni!) e tutte le ambasciate hanno chiuso i cancelli.

Quando son giunto al ponte di Galata, questo movimento di panico pazzo era un po' rallentato, ed ho visto molti facchini turchi che festeggiavano la paura malta di quei greci decaduti.

Mi son rivolto di qua e di là: nessuno sapeva nulla. Solitario sul ponte di Galata alcuni multi si sbracciavano e gridavano verso occidente. Perché? Perché gli urocoatori delle potenze, che sono da un pezzo in queste acque, e costituiscono per così dire i primi stazionari (i secondi, tranne l'italiano e l'inglese, entrati stamane, non si sono ancora avanzati fino al Corao d'Oro), visto il fuggi fuggi, accessero le macchine e puntarono i cannoni al ponte di Galata per distruggerlo, ove occorresse; anzi il Levrier, stazionario francese, venne a 100 metri dal ponte coi cannoni pronti ciò che è giustificato dal fatto che tutte le ambasciate rialzarono il segnale di allarme.

Mentre anche questa precauzione dei primi stazionari portava il suo contributo al panico, ecco ciò che precisamente aveva originato il panico stesso. Èra accaduto nel Bazar una rissa fra due armeni e un turco; prima sono volate le pietre di cui è ricco il selciato, poi sono usciti i revolver e si sono udite una decina di detonazioni.

S'immagino ciò che è accaduto tra gli europei che di giorno osano scendere a fare i loro affari a Stambul. È incominciata la fuga verso il ponte.

La gente che li incontrava sulla riscosa a capire, ma presa dal panico fuggiva essa pure. Attraversando il popolare quartiere di Galata, ha dato l'allarme. Ed eccoci arrivati al serra serra. Tutti hanno chiuso negozi e banchi, e su a perdifiato per le vie di Pera, intanto che qualche turco andava gridando dietro la folla terrorizzata, che erano state aperte le gabbie ai leoni del giardino imperiale.

La città è invasa da pattuglie di cavalleria e fanteria, ma oltretutto sono molto, perché sembra che stamane fossero alcuni soldati, che spargessero la favoletta dei leoni divertendosi a vedere scappare i cristiani. Certo la popolazione europea di Costantinopoli ha dato stamane prova d'una grande virtù. Se realmente i turchi avessero assalito Pera, non avrebbe trovata la resistenza di 20 persone.

I facchini del Porto, quasi tutti musulmani, mi guardavano là quasi solo, come una bestia rara.

«E voi non fuggite? — mi ha detto uno rideudomi in viso.

«No — gli ho risposto — sono italiano.»

CALEIDOSCOPIO

I versi. Dall'inglese, di Longfellow. Il giorno è freddo, nevoso, oscuro: Plove ed il vento di maggio non resta; La vite tuttavia si aggrappa al muro, Ma morbida dandosi la testa.

È triste, oscuro è il dì! Pari è la vita mia: la pioggia e il vento, l'improvvisazione ognor. Pare al passato i miei pensieri s'aggrappano, ma le ombre Cere sparano il vento: ha rotolato, E son tristi i miei dì!

Alti pino, o cor; dal lagrimar, dai, casa, Chè tra le nubi il sol risponde ancora, E la mia sorte è quella sorte istessa, Che ogni vita mortal porrete e scora. E lo fa tristi il dì.

Cronache friulane. Dicembre (1942). Mea anni piovoso in Friuli, con straripamento di fiumi e gravi danni alle campagne ed agli abitati.

Un pensiero al giorno. La prima donna separata dal marito andò in una foresta e pianse; quando furono in due si consolavano; in tre cominciarono a chiacchiere; in quattro organizzarono una festa da ballo!

Cognizioni atili. Per liberarsi dai geloni. Ecco una ricetta efficacissima sperimentata recentemente dal prof. Boek...

La sagra. Monoverbo. P. N. I. A. Spiegazione del monoverbo precedente. INDIGESTI (in di ge e ti)

Per finire. Un maestro di scuola, nell'espero ai suoi scolari i miracoli biblici, racconta quello relativo all'inghiottimento di Gioca da parte della balena...

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Falmine che mette a soqquadro una Chiesa. Lauro, 20 dicembre.

È strano che agli ultimi di dicembre, col terreno coperto di neve, il fulmine faccia delle prodezze insolite.

Per mattina alle 6 una scarica potente cadde sul parapalmine del campanile di Lauro, danneggiò il coperto, e discendendovi per il filo conduttore (che fra parentesi, come tutte le cose di Lauro, non era a posto, interrato come la scienza prescrive, ma si arroccava a tre metri dal suolo), fuse il medesimo lasciando sul muro del campanile una larga striscia rovente.

Giunto all'altezza ove mancava il conduttore, penetrò nella muratura del campanile, aprendo una larga breccia, uscì ed abbatté il muro del cimitero, penetrò nella Chiesa e nella sacristia, scordando inferriate e finestre, ruppe molti vetri, fuse il turibolo, alzò il pavimento, squarciò l'inghiocciolatoio mandando al diavolo il Preparatio ad Missam, e poscia s'approfondì nel sottosuolo.

Le donnicciuole dicono: E si che in Chiesa pare non si vada che per pregare!

Non è però la prima volta che il fulmine trova guasto il parapalmine, e due o tre anni or sono una scarica elettrica causò l'ossidazione della punta e la mancanza del conduttore, andò ad uccidere un bambino che trovavasi sulla porta di una casa vicino al campanile.

Providenti consules! G. A. Sacile, 21 dicembre. Disgrazia.

L'altro giorno mentre la guardia cantava, da più anni addetta alla nostra Stazione ferroviaria, Scala Giuseppe, stava staccando i carri di un treno, cadde a terra riportando la frattura di una gamba.

Il poveretto venne prontamente raccolto, visitato e medicato dal medico condotto.

Civiale, 20 dicembre. Casa di Ricovero.

I lavori sono quasi al completo, e il benemerito Comitato delle signore continua a funzionare.

La biancheria, che è della miglior qualità, incomincia ad entrare nel guardaroba e tutto promette di riuscire con piena soddisfazione della cittadinanza.

Per quanto si dice, l'egregio Presidente avrebbe provveduto pel servizio interno col mezzo di suore di carità.

Con riserva di riferire tosto che la Casa di Ricovero sarà al completo, ecco intanto i nomi di altri oblatori:

Signora Morpurgo-Basavi a mezzo della signora Brosadola-Soberti Lucia, lire 20, Nussi dott. Francesco 5, Tomadini Denisibus-Maria 2, Marioni Adriana 10, Blasutig Giuseppe 2, Susulig Luigi 1, Ploso Maria 2, Tomadini-Broni Anna 1, Donati Maria 0.60, Sabbadini Secondo 2. Doni:

Fulvio Giovanni, un Crocifisso in legno; De Fortis contessa Chiara, una tavola grande da cucina; Bernardini Luigi, due imbutite.

Seguono i lavori a domicilio: Deotti Maria, n. 4 camiole da donna; Zujani Angela, 23 foderette da guanti; e quelle Strazolini, 7 copertori e 23 asciugamani; Angeli-Privilegi Maria, 6 mutande; Fanna Ester, 42 fazzoletti da naso; Michelini Rosina, 8 lenzuola; Angeli Italia, id.; Angeli Angelina, id. Sarà continuato.

Arresti di friulani a Trieste.

L'altro giorno vennero arrestati al Punto franco Sante Cataruzzo, d'anni 20, da Pordenone, e Vittorio Luchini, d'anni 18, da Udine, entrambi facchini, perchè a-

vevano rubato da una botte del vino appartenente alla ditta Gerhart.

Venne pure arrestato per vagabondaggio il falegname Giuseppe Tosolati, d'anni 19, da Udine.

Il caso orribile di Teor. L'uccisione della Rosa Sturelli, ritenuta strega, fa il pescatore, ed ha 55 anni. Si chiama Francesco Di Lorenzo, ed è nipote della Sturelli; si mantiene ancora latitante. Nella sera del 17 pretendeva dalla povera vecchia che gli levasse le stregonerie dal corpo; essa pregava, supplicava il nipote a desistere; l'infame la finì a furia di pugni nel torace.

Seppellimento clandestino. Cassiano Antonio da Torranco di Cividale, verso gli ultimi dello scorso mese seppelliva nel cimitero all'insaputa del custode e senza farne denuncia all'Ufficio di Stato Civile, un neonato dato alla luce dalla propria figlia Cassiana Maria.

Fu deferito all'autorità giudiziaria.

I quattro del dello zio. Venne denunciata certa Maier Maria di Nimis, perchè avendo nella propria abitazione trovato un portafoglio contenente lire 203, perduto dal di lei zio Crisco Pietro, se lo appropriò.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

UDINE (La Città e il Comune)

La classe del 1872 non è richiamata.

Togliamo dalla Nazione giustiziati questa mattina:

«Relativamente alla notizia data da alcuni giornali di una chiamata della classe 1872, non abbiamo detto nulla, perchè il nostro corrispondente per solito così cauto e preciso non ce ne ha telegrafato nulla. D'altra parte la notizia ci sembrava poco probabile anche per il fatto che i chiamati della classe 1873 bastano ad esuberanza a colmare i vuoti fatti nei reggimenti dalle partenze d'Africa, e perchè per una chiamata di questo genere sarebbe necessario un nuovo stanziamento di fondi, non bastando certo quelli votati ora.

Però siccome molte persone sono venute a chiedere al nostro Ufficio se ne sapessimo qualche cosa di preciso, abbiamo telegrafato al nostro corrispondente di Roma perchè direttamente al Ministero della guerra si informasse se c'era qualche cosa di vero nella voce della chiamata della classe 1872. E il nostro corrispondente ci ha risposto per telegrafo con queste parole: «La notizia non ha fondamento».

L'Associazione agraria friulana e la questione del Catasto. Ecco l'ordine del giorno votato ieri dal Consiglio dell'Associazione agraria, ed approvato con voti 15 contro 2:

«Il Consiglio della Associazione agraria friulana, udita la lettura del memoriale del consigliere Mantica, ed approvati i concetti ai quali si informa: convinto che l'attuazione della legge 1 marzo 1888 non potrebbe effettuarsi senza assegnare il bilancio dello Stato ad una spesa ingente che nelle presenti condizioni della pubblica finanza riuscirebbe insopportabile;

convinto che il catasto estimativo richiederebbe un lungo corso di anni per il suo compimento, e la conseguente impossibilità di formarlo con criteri uniformi lo farebbe mancare completamente allo scopo della legge, che è quello della perequazione dell'imposta;

convinto che all'obbligo che incombe allo Stato di fronte alle provincie che reclamano la perequazione fondiaria è possibile egualmente, e meglio, di soddisfare in altro modo che non sia il catasto estimativo, un modo che sarebbe più celere e più equo nella sua applicazione ed immensamente meno dispendioso come sarebbe quello a base di denunce;

convinto che applicando il sistema delle denunce la perequazione si potrebbe conseguire, anche per le provincie che domandarono il catasto accelerato, in un termine assai più breve di quello che si otterrebbe continuando il sistema estimativo, e che cesserebbe per conseguenza ogni ragione di compensazione alle provincie medesima per tale titolo;

convinto che le provincie venete subiscono una vera ingiustizia mantenendosi a loro carico un'imposta sulle costruzioni rurali, a cui non sono soggette le altre provincie del Regno;

delibera di esprimere i seguenti voti: 1. che il catasto geometrico si proseguo non per colture ma per proprietà colla maggior possibile sollecitudine prov-

vedendo con stanziamenti in bilancio maggiori di quelli annunciati dal ministro nel suo nuovo progetto di legge, avendo principalmente in mira che serva a scopi giuridici;

II. che abbandonato il catasto estimativo, lo Stato provveda all'accertamento del contributo fondiario a base di denunce; ed ove questo voto non venisse accolto;

III. che sia riparato all'ingiusto trattamento verso le provincie venete, sollevandole dall'imposta sulle costruzioni rurali, a cui le altre provincie del Regno non sono soggette.

Incarica la presidenza di trasmettere questi voti ai ministri delle finanze e del tesoro, ai senatori e deputati della Provincia, ed alla Deputazione provinciale del Friuli.»

Dichiarazione.

Tengo a dichiarare pubblicamente che da sabato 21 corr. non faccio più parte della redazione dell'Arado, per mia spontanea volontà.

Dignità d'un uomo che si rispetta, e il buon senso, mi vi hanno spinto.

Dignità, che rifiuta contatti personali con chi la pubblica opinione giudicò; buon senso, che in un giornale non ammette, senza seri motivi, repentini mutamenti, che sono il frutto di locuti convincimenti politici.

Udine, 22 dicembre 1895. Adolfo Limena già redattore-capo dell'Arado.

Vita militare. Cognito, tenente in aspettativa, fu richiamato in Lodi cavalleria; De Mathias, tenente contabile nel panificio di Udine, fu trasferito al Comando di artiglieria di Venezia.

Il caso Mondini. Iermatina ebbero luogo i funerali della Teresa Mondini, che ritenuta morta in seguito allo strano stato di avvelenamento in cui fu trovata tempo fa insieme al marito Carlo, superstita. Venerdì sera fu in casa l'autorità giudiziaria; la camera ov'era la morta venne custodita da una guardia. Nella camera mortuaria del cimitero, venne fatta ieri l'autopsia del cadavere, dai medici Angelini e Mucelli, i quali però non hanno ancora pronunciato il loro giudizio.

Albero di Natale. Alle ore 5 pom. d'oggi nei locali di San Domenico avrà luogo la festa dell'Albero di Natale, promossa dal Consiglio direttivo dell'associazione «Scuola e famiglia» a beneficio dei bambini del Riceratorio.

Poste e telegrafi. Il ministro Ferraris, ha deliberato di mandare in vigore entro il prossimo gennaio il nuovo organico del personale postale e telegrafico, onde provvedere al riordinamento di tutti i servizi di quelle amministrazioni.

Il ruolo dei maestri. È stata diramata una circolare del sottosegretario di Stato per la P. I. on. Costantini, riguardante la compilazione del ruolo nominativo di tutti i maestri delle singole Provincie, nella quale si dispone che si adotti un unico modulo, con le notizie riguardanti la vita scolastica di ciascun insegnante.

Camera di commercio.

Agenzia commerciale italiana in Las Palmas. Il Ministero d'agricoltura industria e commercio partecipò alla Camera di commercio del Regno che a partire dal 1° gennaio p. v. il Ministero stesso cessa di sussidiare l'Agenzia commerciale italiana istituita in Las Palmas (Isola Canaria) dal dott. Enrico Stassano, e da lui tuttora diretta.

IL PANE.

All'egregio cav. don P. Baracchini, parroco di Pasian di Prato.

Obblighi miei, m'impedirono per lungo tempo di passare quell'ora lieta col mio amico cav. Baracchini in Pasian di Prato, dove scambiammo le nostre idee, dove ci rallegrammo del passato, deploravamo il presente, pur guardando fiduciosi nell'avvenire, e a questo avvenire siamo giunti. Ed eccomi ora a narrarle delle importanti novità nell'ordine che si succedettero:

I. Lei ha letto la lettera aperta che ho scritto a S. E. il conte Francesco Coronini nel Corriere di Gorizia, il 3 agosto 1895, pregandolo, nell'interesse dei pellagrosi, di adoperarsi presso il podestà di Terzo, perchè fornisse al Municipio di tirado, il pane necessario alle famiglie povere; e il pane va da parecchi giorni a Grado al prezzo di costo, come da notizia avuta. Il forno rurale di Terzo, ha ora tanto lavoro da essere costretti di fabbricarlo un secondo.

II. Il r. decreto 23 marzo 1894 n. 2088, che per un momento restò arretrato, è ora sbarazzato dall'arcea, e rientra in piena funzione nel Bellunese, dove quei signori che fanno la caccia alla pellagra, pro-

posero al Ministero d'agricoltura la fondazione di due forni rurali. B. S. E. il ministro Baracchini, concessi lire 2000 di sussidio per creare due forni rurali autonomi (sua parole sue) a base del r. Decreto preditato; e anche questa lotta di sistema è dunque finita, con poca soddisfazione di certe persone, che seppero darla ad intendere a uomini influenti di Udine, i quali finirono per accorgersi (meglio tardi che mai) che erano giuocati, e fecero una dichiarazione stampata, che i nostri tentativi non ebbero mira secondarie di ambizione o di personale interesse, ma erano intesi al bene dei contadini. Ma questi uomini influenti annoverarono e presto che quelle persone agivano in senso diverso del nostro.

Ma intanto il forno rurale da lei fondato non è più, ed è miseramente perduto e dovette chiudersi nel maggiore momento della sua gloria e con 8000 lire in contatti di riserva. E non potrebbe il Procuratore del Re, che si è occupato del forno autonomo e finì per encomiarlo, occuparsi anche del forno ingiustamente chiamato cooperativo, e vedere se in proporzione di tempo, da 8000 lire si avesse aumentate a 10 o 12,000, o per lo meno vedere se tutti esistano le 8000 lire al forno autonomo, e che sono assoluta proprietà della Congregazione di carità, per dare anche a quei amministratori la dovuta lode, se meritata?

III. Un professore di Milano è stato recentemente ufficiale da parecchi signori di quella provincia di procurare loro tutti i miei lavori che ora hanno. Sembra che quei Comuni abbiano nominato un Comitato e questo il suo ratore per valere s'è il caso di fondare forni rurali friulani per combattere la pellagra.

IV. Il prof. Schiapparelli che sta studiando ora i miei lavori, m'assicurò che all'Eritrea si fonderà un forno rurale autonomo per i contadini, e lo disse anche il senatore Rissi agli emigranti di Udine. E quando due socii così potenti agiscono, la crosta è traforata senza per dubbio.

Ecco tutto, caro cavaliere, e stia lieto e contento del bene che ha fatto, e che si va estendendo già in due Stati esteri e in altre provincie nostre, e come vede si estenderà anche oltre Europa.

Manzini Giuseppe.

Furto misterioso nell'Ufficio di un giornale. Scrive il corrispondente dell'Arado in data di ieri: «Nella notte scorsa ignoti penetrarono nella stanza di Redazione dell'Arado del Friuli e da un cassetto chiuso a chiave di un tavolo, che sta in mezzo all'Ufficio, rubarono lire 200 che trovavansi in una scatola di cartone. Il curioso si è che si trovarono tutte le porte chiuse a chiave, il cassetto del tavolo idem, e nessun segno di scassinatura».

Privi di mezzi. Verso le ore 1.40 pom. di ieri, venivano arrestati dalle guardie di città, certi Szeate Giuseppe di Michele, e Otto Zurich di Edoardo, entrambi d'anni 18, nativi di Graz (Siria), perchè privi di mezzi per raggiungere il confine. Furono rimpatriati a spese dello Stato.

Alle 8 e mezza di stamane venne dalle guardie di città arrestato certo Sammaco Luigi di Luigi, d'anni 25, da Nogarè (Belluno), proveniente dalla Bulgaria, perchè trovato privo affatto di mezzi.

Colpo andato male. Natale Bosaglia da Paliuza e Carlo De Biasio da Cenechiog, reduci dall'estero, volevano rimpatriare a spese dell'Erario, ma l'Ufficio di P. S. insospettitosi, poiché altri giuocarono simili tiri, li fecero perquisire e furono trovati in possesso di una discreta somma di danaro. Fu raso severamente ammoniti e poscia lasciati andare.

Tribunale penale.

Martedì 17 corr. si svolse avanti questo Tribunale il processo contro Comino Valentino fu Valentino di Buia, imputato di tredici distinte truffe per avere ricevuto da vari individui somme di danaro onde conseguere loro banconote false, e convertite invece in parte a suo vantaggio.

L'imputato, che ebbe già a scontare 18 anni di carcere per fabbricazione di banconote false, ammette di avere ricevute delle somme di danaro perchè forzato dagli individui che a lui ricorrevano per avere delle banconote false, ma che egli non voleva a niun patto riceverle, e che mai promise loro la consegna. Riguardo ad altre somme che si vuole da lui incassate, nega recisamente, ed ammette solo di avere rilasciata una cambiale di fiorini 200 a Chersigh Giuseppe.

Del 23 testimoni d'accusa citati, solo uno, il Chersigh Giuseppe, si presentò,

perchè gli altri trovansi tutti all'estero per lavoro.

Il testimone Chersigh vide una sol volta il Comino a Buia. Con Cigala e Rubazza andò verso il Natale del 1893 a Buia con un campione di vino. Essi volevano che andasse in viaggio con loro e che prendesse seco 500 fiorini. Egli ne prese soltanto 200. Quando furono a Buia Rubazza andò a cercare Comino, al quale dal Rubazza erano stati consegnati i 200 fiorini. Egli, appena venuto il Comino, voleva aver di ritorno i 200 fiorini, ma Comino gli disse che non lo conosceva.

Comino rilasciò quindi una cambiale, che il teste consegnò a Rubazza giacchè non voleva avere denari falsi; egli voleva i suoi che erano buoni. Rubazza gli disse che il Comino bruciò la cambiale, e gli promise di portargli i denari a casa sua.

Dice che egli aveva consegnato quel denaro per trovare lavoratori e non per avere banconote false.

Vennero sentiti poi vari testimoni a difesa, ma tutti le loro deposizioni furono di poca importanza.

Il P. M. chiese la condanna del Comino ad anni 4 1/2 di reclusione, di cui 9 mesi di segregazione cellulare continua, e 300 lire di multa.

La difesa domandò che il tribunale voglia ritenere trattarsi di un reato solo ed unico di truffa continuata. Il tribunale condannò Comino Giuseppe alla pena della reclusione per anni 3 mesi 10 a giorni 20, e lire 1044 di multa.

Atti della Giunta provinciale amministrativa.

Seduta del 14 dicembre 1895.

Approvò il bilancio 1897 della Congregazione di Carità di Bortrio, Corio di Bassano, Rovereto, Scio, Feltrina, Polesine di Padovana, dell'Asilo infantile di Palmanova, della Commissione Uccelli e dell'Istituto Tomadini di Udine.

Approvò il convenzione 1898 della Congregazione di Gossola e Sella.

Approvò l'accademia della riscossione nel bilancio del comune di Fudugliano; e la tariffa daziaria per decennio 1898-1905 del comune di Udine ad altri:

- Paliuza — Concessione di aree comunali, approvata. Zoppola — Prelavamento di L. 99.19, id. Paliuza — Vendita piante, id. Snotchievo — Autorizzazione ad un privato a cancellare autopista, id. Claut — Offrono fondi per parte di privati, id. Latisana — Modifica alla tassa posteggio, id. Paliuza — Utilizzazione piante, id. Orero — Utilizzazione piante per risto acquedotto, id. Casazza — Acquisto assegnato al capellano, id. Ronchis — Tassa sarsol. Aggiunta di categoria, id. Claut — Concessione piante, id. Traaghis — Utilizzazione piante, id. Ravascotto — Vendita piante, id. Moglie — Concessione piante, id. Ragogna — Concessione di terreno usurpato, id. Arca — Alienazione di fondo comunale, id. Traaghis — Concessione di estrazione di sassi, id. Montebelluna — Tramontamento ed alienazione di certificato di rendita, id. Sauris — Regolamento sulla costruzione e sistemazione delle strade, id. Resiutta — Regolamento per la manutenzione delle strade, id. Casacco — Prelavamento di somma per pagamento di una rata per lavori di costruzione del ponte sulla Soima, id. Udine — Mutuo passivo per l'acquedotto turbarano, id. Casacco — Affranco canonico antielettico, id. Marano — Autorizzazione a stare in giudizio nelle cause per contravvenzione alla pesca, id. Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Pordenone — Accettazione del legato Torrossi, id. Congregazione di Fagagna — Affranco per il Legato Gottardi, id. Ospitale di Cividale — Sorno di fondi, id. Idem di Udine — Fornitura del vitto, id. Idem di Udine — Prelavamento fondo di riserva, id. Istituto Tomadini di Udine — Statuto organico. (dato parere favorevole perchè siano modificati alcuni articoli. Sauris — Concessione piante ad uso di fabbrica. Non approvata. Fanna — Tassa enclavi. Modifica. Approvata in parte. Atimis — Reclamo. Ordinato il rilascio del certificato di miserabilità rifiutato dal sindaco. Aviano — Svincolo causante per estensione elettorale 1898-92. Approvato. Montebelluna — Mutuo colla Congregazione di Carità. Non approvata la deliberazione relativa.

La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloromanie. Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni: F. Bisleri e C. Milano. (120)

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa.

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Si ricerca una abile ingegnere oiscolata. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:
1. Marcia « Il di » Gussani
2. Mazurka « Costumi torinesi » Selueger
3. Ouverture « Le Pré aux Clercs » Herold
4. Waltzer « Stagione delle Rose » Lubitski
5. Soena, canzone « finale » Verdi
6. Polka « Acatia » Di Gregori

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 nella Sala Cecchini avrà luogo una grande festa da ballo. Ingresso, per i soli uomini, cent. 30.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto a cedere il suo magazzino di macchine agricole industriali e stoviglie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Maestri (ex S. Bortolomeo) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a Donato Bassanzetti Udine.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 dicembre 1895.

Nati vivi maschi 11 femmine 10 morti 1 Esposti 1 Totale N. 22

Morti a domicilio. Edoardo Gerboni di Antonio, d'anni 2 - Guardia Franzolini di Giuseppe, di mesi 3 - Co. Isabella Albrizzi-Olioni-Saltrama Carlo, d'anni 59, presidente - Ines Dal Dan di Antonio, d'anni 1 - Caterina Ballust-Francia Giovanni, d'anni 54, contadina - Gio. Batt. Menoni fu Giovanni, d'anni 77, fischione - Teresa Malissano-Mondini fu Tommaso, d'anni 87, casalinga - Giselda Bono-Coraggioso di Francesco, d'anni 9, scolaria - Antonietta Pellagrini di Giovanni, d'anni 1 - Ludovico Magrini di Giovanni, d'anni 17, ottoneo - Anna Gervasi di Protasio, di mesi 1.

Morti nell'ospedale civile. Maria Felicita fu Andrea, d'anni 44, contadina - Giuseppe Blasoni fu Francesco, d'anni 84, braccante - Antonia Coloni-Gabai di Eugenio, d'anni 49, casalinga - Arturo Feruglio fu Luigi, d'anni 44, fischione.

Morti all'ospedale militare. Giuseppe Dagli Esposti fu Stefano, d'anni 27, guardia di finanza.

Morti nella Casa di Ricovero. Domenico Bassani fu Francesco, d'anni 75, infermiere.

Totale N. 17 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Augusto Burello, falegname, con Ida Pinti, cucitrice.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Cigoni-Deirama co. Isabella: Dal Torso nob. Enrico lire 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Rubini dott. Domenico 8, Basolini Giov. Batt. di Bettino 2.

Ines Dal Dan: Della Rossa Rosa lire 1, Della Rossa Eugenio 1, Tomadoni Riccardo 1.

Turrota (ing. Francesco): Canonici Ingegner Francesco lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barbuco via Mercatovecchio.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO Seduta del 21.

Presidenti: Tabarrini vicepresidente. Si discute il progetto di legge per una maggiore assegnazione di 20,000,000 per le spese d'Africa.

Canonica voterà il progetto, perchè si tratta dell'onore delle armi italiane - ma intende che il suo voto non implichi adesione all'impresa africana.

Sprovieri darà voto favorevole perchè ha fede in Crispi e in Mocenni.

Ferraris chiede una maggiore determinazione del concetto di voler difendere la colonia. Si promette di non fare appassioni, ma quale è il punto di partenza?

Cannizzaro crede che per ora debba tacere ogni discussione, perchè non è conveniente giudicare ora di fronte al nemico. Dopo un insuccesso conviene provvedere: il resto verrà poi.

Farenzo concorda con Cannizzaro, ma crede necessario che il Governo chiarisca i suoi propositi.

Vitelleschi voterà il progetto come meglio ai caduti. Risà tutta la storia della nostra occupazione. Il punto più grave sta poi se si convenga impegnarci in Abissinia mentre l'Oriente minaccia. Angura fortuna ai parienti, e Dio salvi la patria!

Canbra Digny crede non sia possibile precisare oggi i termini della nostra azione militare e della nostra occupazione. Il Senato dia forza al Governo e riservi ogni giudizio.

A. Rossi non approva i giudizi severi della Commissione. Ha fede romana nella solennità, nella fortuna d'Italia e

nel Berattieri. Esorta il Senato a votare unanime la legge.

Pierantoni dice che è assurdo un impero italiano in Etiopia. Crede sia meglio spendere i 20 milioni a promuovere Massaua che a inseguire il nemico.

Mezzacapo crede intempestive le censure mosse nella relazione al Governo. Amba Alagi è stato frutto di un errore, non di un pensiero di espansione. Si dichiara contrario alla politica africana e crede che in Africa non saremo sicuri se non quando saremo stabili sul Tacazzà. Occorrono però ben più di 20 milioni!

Crispi risponde ai vari oratori, riprendendo gli argomenti avolti nei suoi discorsi alla Camera.

Alla Camera si difese perchè attaccato personalmente; qui difende il concetto dell'impresa e gli intendimenti del Governo. Risà la storia della colonia per concludere che le sue idee in proposito rimasero sempre le stesse. Definisce la politica solocana e quella tigrina; dimostra che Menalik si mosse contro di noi, perchè facemmo alleanza coi ras; e che dopo Agordat la nostra avanzata fu a scopo di difesa ma non di espansione. Oggi, anche contro volontà, dobbiamo andare là dove ci chiama l'onore nazionale. Il concetto delle virtù militari prevalse anche sugli aiuti di coloro che erano contrari alla politica africana.

Non abbiamo in mente di fondare un impero africano. Riceppimmo i luoghi perduti, poi vedremo il da fare. E badiamo che ras Makonnen, comandante truppe tigrine, non scionna, dopo 14 giorni da amba Alagi, domanda la pace. Ciò dimostra, nonostante il disastro, la nostra superiorità in quel paese. Tutto ciò dà a sperare che vinceremo e potremo approfittare della vittoria. Fa appello al patriottismo del Senato, perchè approvi il progetto e lasci poi che il Governo possa fare.

Brioschi, relatore, dice che la Commissione non volle reamminare, ma espone dei concetti e delle impressioni. La Commissione desiderò solo un migliore accordo dei fatti colle parole del Governo. Risponde ai vari oratori. La Commissione non è contraria al Governo; solo nella relazione ha segnalato il suo disagio, perchè la politica africana è dubbia.

Sonnino chiarisce le spese fatte per l'Africa. Nessuno sa se i 20 milioni basteranno; ciò dipende dalla guerra. E' vero che il pareggio è scosceso, ma la finanza non è il solo scopo di un paese. Il disavanzo si riduce a 16 milioni, una parte sarà coperta dalle risorse ordinarie. Del resto alle spese si provvede con sole entrate ordinarie. Di denari per mantenere alto l'onore della bandiera, grazie a Dio, non manchiamo (bene).

Brioschi, relatore, ringrazia delle dichiarazioni, ma conferma che otto milioni furono spesi senza il consenso del Parlamento.

Sonnino: - Ma furono spesi per tenere alta la bandiera e non lasciar rovinare la Colonia (voto approvazione).

Presidente. Dichiara chiusa la discussione, e rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge.

Mariotti propone che il presidente preghi il Senato di mandare un voto di plauso ai prodi che in Africa tengono alta la bandiera italiana (benissimo).

Tutti si alzano ed approvano la proposta Mariotti. Il progetto è approvato.

Il Senato discute poi il progetto di legge sugli zolfi, e quello per parificare i presidenti di sezione delle Corti d'Appello ai Consiglieri di Cassazione.

Lovera propone un augurio per il presidente Farini ed un ringraziamento al vice presidente Tabarrini, che tanto degnamente lo supplì. (Benissimo).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Felix Faure a Nizza.

Parigi 21 - Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, Faure ha annunciato che si recherà a Nizza nei primi giorni di marzo per assistere alla inaugurazione del monumento commemorativo della unione di Nizza alla Francia.

Bourgeois e Lokroy lo accompagnano.

L'extradizione di Arton accordata.

Londra 21 - Arton è comparso stamane davanti il lord-chief di giustizia.

La Corte ha accordato l'extradizione di Arton.

NOTE AGRICOLE

Conservazione delle castagne.

Essendo questa agnata ricca di castagne, togliamo dal giornale Il Coltivatore le norme per conservarle a dovere.

Ecco pertanto i sistemi più raccomandabili:

1. Mantenere la castagna entro gli stessi ricci o cardi in locale asciutto e fresco. Con questo sistema la castagne si mantengono perfettamente fresche anche per qualche mese.

2. Passare le castagne nell'acqua, lasciandovole per 10 o 15 giorni onde perdano la facoltà di germinare, quindi farle asciugare e riporre in magazzini asciutti.

3. Farle asciugare, anzi essiccare, al forno, indi polverare e mantenerle in cassette o cestoni federati di carta.

Con questo terzo metodo si hanno la cosiddetta mosciarella, colle quali si prepara poi la farina di castagne, con cui si confezionano le famose focacce, chiamate in Toscana castagnacci o necci.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 21 dicembre 1895

Table with 5 columns: City, 90, 3, 82, 50, 02. Rows: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 21 dicembre.

Possiamo con verità dire che le domande della giornata hanno aumentato di numero e gli affari finiti sarebbero stati di gran lunga più importanti, se le offerte relativi non fossero state basse al punto d'essere rifiutate dal detentore senza la minima titubanza.

E' già un passo avanti che abbiamo fatto, il quale si identifica colla ricerca di molti generi, e sussiste anche se per ora si va tirando basso di prezzo; essa ricerca indica un principio di movimento da parte del consumo, e fa scorgere dei primi bisogni che crediamo saranno per durare; che oggi essi non siano peranco urgenti può darsi, ma lo diventeranno certo col tempo.

Venduto collocate anche oggi diverse greggie ondanti a prezzi irregolari, dalle quali risulta che tutto ciò che è buon mercato trova subito un amatore.

In organzi puri vennero definiti parecchi affari a prezzi che si possono chiamare stazionari.

Maggior ricerca nei bazzoli, ma solo nelle buone qualità; la parte secondaria rimane alquanto negletta.

(Dal Sole).

Mercuri settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item, Price. Rows: Uova alla dozzina, Burro, Patate.

Grani.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows: Granoturco, Frumento, Segala.

Foraggi. (fuori dazio)

Table with 2 columns: Item, Price. Rows: Fieno dell'Alta, Fieno della Bassa.

Combustibili.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows: Legna in stanga, Legna tagliata, Carbone forte.

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.56 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows: Vitello quarti davanti, Manzo, Vacca, Pecora, Ariete, Castrato, Agnello.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ai sali di platino, montata in balla cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per nostri abbonati lire 4 e cent. 95 franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno. Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la fascetta del giornale e il relativo importo alla Ditta Prof. Alberto Costa e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano, la quale oltre che garantire la perfetta e completa riuscita del lavoro, ne assicura l'invio, a mezzo pacco postale entro quindici giorni dal ricevimento della fotografia da ingrandirsi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 dicembre 1895.

Table with 3 columns: Item, 20 die, 21 die. Rows: Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Bertazzi Vittorio - Udine Sartoria alla Città di Milano LIQUIDAZIONE VOLONTARIA a prezzi ridotti.

Udine - Pietro Bisutti - Udine

Via Pascolle, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO PREZZI RIDOTTISSIMI.

La più bella Strenna Pacchi postali franchi a domicilio; da Kg. 3 da Kg. 5. Mandarinoli essiti, Fichi secchi ammadorlati (1.a qualità), Uva passa (Zibibbo secco), Passolina o Sultanina, Mandorle Zaccarelle, Mandorle Mollese, Mandorle dolci sgusciate, Limoni essiti, Lumie e Limoncelle, Pistacchi sgusciati, Salsa di pomodoro (20 scatole) raccomandata, Cassata (dolce) specialità di Palermo, Malvasia di Lipari elegante Astiano da litri 3 1/2, Marsala extra vecchio, Champagne (marca Dumont) una bottiglia grande, Thé Sanchou ogni grammi 200 netto. Dirigere le ordinazioni, mediante cartolina-vaglia, alla Ditta Agostino Scacellano - Via Castro, 254, Palermo.

Nella premiata pasticceria ed offelleria Dorta e C. in Udine, via Mercatovecchio, si trovano gli squisiti

Panettoni uso Milano

conchè mandorlati e torroni finissimi di Cremona, eccellenti frutta in conserva, frutta candite, mostarda, ecc. ecc.

TORRONE squisito chili 2.400

L. 7. FICHI secchi (cantabresi), bucalisti, chili 5 L. 3.90 e 4.30.

CONSERVA pomodoro (passata), concentrata, purissima chili 3 L. 3.50. Pacchi postali franco nel Regno. Ai rivenditori, per partite grosse, prezzi ridotti, correnti). Si fanno spedizioni anche contro assegno, ricevendo però prima un piccolo acconto. Commissioni e vaglia: «Unione Federativa». Associazione Partecipazione, Roma.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano, pronti presso l'Amministrazione LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Consiglio N. 8. LA FINANZA (ANNO XX) è il più sicuro e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Gazzette, quotazioni ed esteri. Fa le vendite passate, presente e futuro delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni cartella. Ecco qui anche in 6 mesi di gran formato. ANNO L. 4. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordulo, N. 8.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della Bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo rispetto di bellezza, di forza e di senno

## CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e lipidico ed è interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestita abituale. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza, e vedrete il loro capello assumere l'uso e loro assicurare un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da lire 2 e 2.50, ed in bottiglie da litro a lire 9.50 la bottiglia. — Per lo spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Mason Enrico chimicagiere, Fratelli Potrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Borengo Silvio farmacista. — A Pordenone da Tarnai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larisa. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Poblezza da Aristodemo Cattoli, negoziante.



### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 2. —	D. 5.05	O. 9. —	O. 9.30
O. 4.50	O. 8.25	O. 9.55	D. 10.25
M. 7.03	O. 10.55	O. 10.14	O. 10.55
D. 11.25	D. 14.30	D. 11.25	D. 14.30
O. 13.20	M. 18.15	O. 13.20	M. 18.15
O. 17.20	P. 17.51	O. 17.20	P. 17.51
D. 20.18	O. 22.50	D. 20.18	O. 22.50

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 9. —	O. 9.30
D. 7.55	D. 8.25
O. 10.40	O. 10.55
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.25	O. 18.55

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.57	O. 8.42
M. 13.14	O. 13.52
O. 17.25	M. 17. —

Coincidenze — Da Portogro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 18.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.20	O. 8. —
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.20

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 6.55	O. 8.19
O. 9.25	O. 10.32
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.20	M. 10.04
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.57	O. 16.40
M. 19.44	O. 20.50

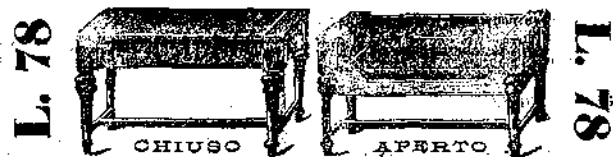
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.25	O. 8.25
O. 8.01	O. 9. —
M. 15.42	O. 16.20
O. 17.20	M. 18.45

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
H. A. 9.35	H. A. 10.00	H. A. 9.35	H. A. 10.00
H. A. 11.30	H. A. 12.10	H. A. 11.30	H. A. 12.10
H. A. 14.50	H. A. 15.30	H. A. 14.50	H. A. 15.30
H. A. 17.15	H. A. 18.00	H. A. 17.15	H. A. 18.00

## ULTIMA NOVITA' LETTO A TAVOLO



Solido Tavolo indispensabile per tutte le famiglie, alberghi, specie per anticamera o persone costrette a continuo cambiamento di domicilio. L'elasticità di questo letto-tavolo è a doppia tela metallica unica, ed unica perfezione della meccanica applicata all'elasticità perché con semplice manubrio si può aumentare e diminuire la tensione a piacimento in modo da ridurre od aumentare l'elasticità. Tanto il materasso che il guanciale e coperte possono essere rinchiusi in detto tavolo senza alcuna fatica mediante un movimento semplicissimo ed istantaneo.

Questo letto a tavolo è brevettato, quindi nessuno può né fabbricarlo né venderlo (tranne che l'inventore sottoscritto) che è fedele alla tradizione della sua casa e lo vende a sole

**LIRE 78**  
prezzo assolutamente inferiore al valore reale.

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

### Lodovico De Micheli

MILANO

20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

## La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

### Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

### Ricciolina

Vera arricciatrice inalterabile del capelli preparata dai FRIZZI-Firanzo



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed asciugandoli poi coll'acqua saponata, i ricci si mantengono inalterabili nella sua toatela ed ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

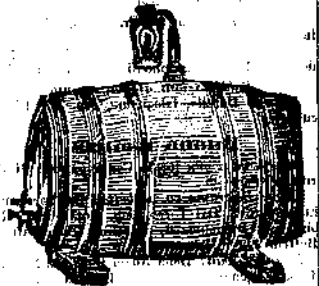
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

## NON PIÙ VINO ACIDO, NE CON FIORI

col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti e alle damigiane, in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni** di **Bruxelles 1889**, e con **Gran medaglia d'oro** all'Esposizione di **Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agricole e Viticole di Udine e Cuneo Monferrato**. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente.



Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 500 litri ..... lire 5  
5000 ..... 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI**, ente Udine - fuori porta Venezia, Locale Stampetta - Udine

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione gratis.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio bello: più notevole. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel velluto che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.  
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annucci del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie sagrafe (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò s'adoperano astringenti denossissimi a salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **soluzione** **ROVEDA** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli sgraziati e perenni che ormai, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzoni** di Pisa, l'unico e vera rimedio che unicamente all'acqua **ROVEDA** guariscono **radicalmente** delle prodette malattie (Blennorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere **pillole** del Professore **LUGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tones** successore al **Galliani**, con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola **pillole** del Professore **Lugi Porta** e un flacone di **Polvere** per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

**RIVENDITORI**: la **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Strada; **Corfù**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti; **G. Serravalle**; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, Giampochi Carlo; **Friuli**, C. Santoni; **Spalato**, Aljovic; **Venezia**, Botar; **Firenze**, G. Prodran, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marzotto, N. 3, o sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa; **A. Magno** e **Comp.**, Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 60 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

### STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo delle guarigioni.